

Ciffo alpini 2018

Risulta ai più che la stagione invernale limiti agli intrepidi le attività canoistiche. Ma i Ciffonauti sono noti per la loro capacità di convertirsi agli sport e alle attività più disparate sempre che siano all'insegna della compagnia e immerse nella natura. E appunto guidati da questo spirito è stata organizzata una bellissima escursione sulle vette della Val Sesia.

Il gruppo, che può essere definito un 3+3+1+1+1, era inizialmente composto dai veterani della ciaspola Luca, Fra (io) e Gabri, cui si sono aggiunti Vale, Warta e Gaballo, last minute per il Conca, che il giorno prima della partenza ha esteso l'invito a Miguel... e dulcis in fundo il Violo si è aggregato la mattina stessa rendendo il viaggio più comoda grazie al suo mitico furgone.

Le prospettive erano ottime in quanto le settimane precedenti avevano visto metri di neve cadere dal cielo, e l'alta Val Sesia si era distinta per abbondanza del manto nevoso sia sulle cime che nei paesi. Di ottimo auspicio era anche la giornata in cui il sole ci ha sorpreso dopo aver attraversato le nebbie della Lomellina che vanamente hanno anche tentato di nascondere alla vista il Mc Donald di Vigevano in cui ci siamo fermati per una saluberrima e leggerissima colazione tonificante.

Caricato Miguel nella sua tana di Campertogno siamo arrivati ad Alagna godendo sia dello spettacolo delle montagne innevate sia del corso del Sesia che con le sue rapide già prometteva una stagione estiva ricca di emozioni. Messe le ciaspole chi per la prima, chi per l'ennesima volta abbiamo iniziato a inerpicarci alla volta dell'alpe Campo (1923 m di quota). La salita metteva subito in chiaro le cose con la sua alta pendenza ma dietro la guida di un Ale Conca tecnicissimo ci siamo inerpicati fino a uscire dal bosco ed entrare in una valle laterale che assomigliava più alla Lapponia: tutto era sommerso da tantissima neve che riduceva tutto a cumuli e montagnole bianchissime. Nuotando più che camminando abbiamo raggiunto l'alpe dove le baite erano letteralmente sommerse nella neve che si alzava per due metri o più sulla cima dei tetti. Da qui lo sguardo ripagava la fatica e il sudore della salita con una vista sulle cime alpine in cui sveltava quella del Monte Rosa. Fatto un pranzo più ricco di quanto ci si potesse aspettare è partita la divertentissima discesa che inizialmente permetteva di saltare a grandi balzi nella neve fresca e più a valle faceva tornare tutti bambini scivolando (più o meno volontariamente) sul sedere giù per i sentieri di neve compattata all'andata.

La giornata già di per se fantastica prevedeva però una tappa imprescindibile: la cena all'osteria dei cacciatori di Morca dove io Gabri e Luca avevamo fatto una merenda eccezionale a base di polenta concia salumi e grappa (bevuta principalmente da Manuele, il proprietario). E direi che la cena ha fatto sfigurare la merenda dell'anno prima! Se i primi antipasti hanno placato la fame alle sei e mezza il doppio liquore all'erba bianca della Val Sesia ci ha fatto digerire alle nove e mezza! E a coronamento di tutta la splendida serata un signore che cenava con la moglie vicino alla nostra allegra compagnia uscendo ha detto che avrebbe preferito essere seduto a ridere con noi che con la moglie... che lo ha ripagato con un'occhiataccia e un apprezzamento a Miguel, che evidentemente deve averla stregata con un suo sguardo alla 'nuja.